

Il Sole 24 Ore, 25 marzo 2020

La Settima sezione penale della Corte di cassazione ha deciso oggi alcuni ricorsi relativi ad imputati detenuti con termini massimi di custodia cautelare prossimi a scadere, con la partecipazione alla camera di consiglio di alcuni consiglieri "da remoto". Lo comunica la Corte. La possibilità di svolgere le camere di consiglio delle adunanze che non prevedono la partecipazione dei difensori con l'utilizzazione di strumenti di collegamento sicuro da remoto, prosegue la nota, è stata recentemente stabilita con decreto n. 44 del 23 marzo 2020 del Primo Presidente. Il provvedimento ha la finalità di limitare il contatto e gli spostamenti dei giudici e del personale coinvolto per la celebrazione dell'udienza - in ossequio a quanto stabilito dalla vigente normativa per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 - senza pregiudicare la funzionalità dell'Ufficio. La celebrazione dell'adunanza non ha registrato alcun inconveniente dal punto di vista tecnico, essendosi svolta anche con l'assistenza del personale informatico in base al sistema da remoto validato dal Ministro della Giustizia.